

# WERLE LARS JOHAN

**Compositore svedese autodidatta**

**(Gafle 23 VI 1926 – 3 VIII 2001)**

Lars Johan Werle ha studiato contrappunto e musicologia all'Università di Uppsala. In quegli stessi anni si è esibito come corista e come pianista jazz.

Dal 1958 al 1970 è stato redattore musicale della Radio Svedese e ha composto i suoi primi lavori cameristici, mentre dal 1970 al 1976 ha insegnato all'Accademia dell'Opera di Stoccolma, attività cui ha affiancato quella di insegnante di composizione al Conservatorio di Goteborg. Nel 1960 Werle ha ottenuto il primo premio alla Settimana "Gaudeamus" di Bithoven con un *Quartetto per archi* composto in un rigoroso stile post-weberniano, e, sin dalla sua prima opera *Drommen om Thérèse* (1964), si è segnalato come un convinto compositore d'avanguardia.

Con *Tintomara* (1977), composta in occasione dei duecento anni dell'Opera Reale di Stoccolma, Werle ha abbandonato questa posizione a favore di un modernismo più temperato.

Oltre ad aver composto colonne sonore (tra l'altro per Ingmar Bergman), Werle ha messo la sua attività di compositore al servizio della causa ecologica, per esempio con l'Oratorio *Vaggsang for jorden* e con la cantata *An sjunger valarna*.

Le ultime tre opere di Werle sono state create per l'Accademia dell'Arte teatrale ed operistica di Goteborg. Werle è il più significativo operista svedese del XX sec., ed uno dei più importanti nel panorama internazionale, aperto ad ogni tendenza stilistica del suo tempo, ricco di idee musicali e guidato da un fondamentale obiettivo etico: la protezione della natura.

## Le sue composizioni

*Drommen om Thérèse* (1964), *Resan* (1969), *Tintomara* (1973, rev 1976), *Medusan och djavulen, flower Power* (1974), *Animalen* (1975), *En Midsommarnattsdröm* (musical, 1985), *Gudars skymning* (1986), *Kvinnograf* (1986), *Lionardo* (opera folk, 1988), *Vantarna* (1990), *Tavlan: en eftermiddag pa Prado* (Quadri: un pomeriggio al Prado), *Herkules* (1993), *Appelkriget* (1996); musical da camera, l'Oratorio *Waggsang for jorden*, la Cantata *An syunger valarna*.

## La scena operistica scandinava

Gli spettacoli d'opera svolsero da subito un ruolo importante alla corte reale svedese. All'inizio, attorno alla metà del XVIII sec., vennero ospitate compagnie italiane itineranti, invitate dalla regina Cristina.

In tali occasioni, sulle scene svedesi veniva allestita per esempio l'inevitabile favola di Orfeo (messa in musica, attorno al 1680, da Johan Gelsius). Situazioni ed epoche non più mitologiche ma storiche - come la vittoria di Carlo XII sui Russi (1701) - compaiono per la prima volta nell'opera celebrativa *Ballet meslè de chants héroïques* (testo di Charles Louis Sévigny, musica di Anders von Duben il giovane).

Nel XVII sec. si esibirono in Svezia numerose compagnie operistiche italiane e francesi, ma vi furono anche compositori svedesi (come Ardiv Niclas von Hopken) che misero in musica alcuni dei più celebri libretti europei.

Nel 1771, con l'ascesa al trono del re Gustavo III, ebbe inizio il periodo di maggior splendore della storia operistica svedese. Nel 1773 il Teatro dell'Opera Reale di Stoccolma fu inaugurato tenendo a battesimo la prima opera in lingua svedese, *Thetis och Pélé* di Francesco Uttini, italiano di origine ma residente in Svezia.

In questo periodo si stabilirono alla corte svedese alcuni compositori tedeschi, come J. G. Naumann, G. J. Vogler, e G. J. Kraus, che nel 1788 avrebbe preso il posto di Uttini alla direzione dell'Opera, e videro la luce numerose opere di contenuto filorealista, patriottico.

Quest'epoca d'oro ebbe fine nel 1792, con l'assassinio di Gustavo III nel corso di un ballo in maschera. Per poter parlare di opera nazionale romantica svedese bisognerà attendere il 1834 con l'opera *Ryno* di Eduard Brendlel (su libretto di Bernhard von Reskow).

Rimasta incompiuta in seguito alla morte prematura del compositore, l'opera fu completata dallo stesso principe ereditario Oscar I.

## CARLO XII DI SVEZIA



Il più significativo operista svedese del XIX sec. fu Ivar Hallstrom, che diede consistenza alla sua musica anche con elementi di folklore svedese. Il suo capolavoro, *Den bergtasna*, ispirato ad una leggenda svedese, andò in scena per la prima volta nel 1874, praticamente negli stessi anni della *Tetralogia* wagneriana.

Ma l'influenza di Wagner cominciò a farsi sentire solo nei compositori della generazione successiva, in primo luogo in Andreas Hallen, Wilhelm Stenhammar e Wilhelm Peterson-Berger. Fra i compositori d'opera svedesi più rappresentativi del Novecento vi sono Karl Rangstrom, Hilding Rosenberg e Karl-Birger Blomdahl.

Con Lars Johan Werle l'opera svedese entra a far parte della scena lirica internazionale, e lo stesso accade con Hans Golors, il più importante operista svedese degli anni Ottanta e Novanta.

## **"DROMMEN OM THÉRÈSE"**

La prima opera di Werle tratta dal racconto di Émile Zola *Pour une nuit d'amour*, venne rappresentata per la prima volta al Teatro Reale di Stoccolma il 26 V 1964 (e successivamente ad Arhus, Oslo, Wuppertal, Kiel).

Il librettista Lars Runsten la definì un "thriller erotico con una risonanza poetica". Per questa ragione, i musicisti vennero sistemati e disposti in gruppi attorno al pubblico, in modo da produrre una sensazione di avvolgimento, rafforzata in qualche caso dall'uso di effetti elettronici. Le scene, brevi e frammentarie, si svolgono su piani temporali differenti, e sono legate le une alle altre dai commenti di una spazzina o di uno straniero.

### **La trama**

A causa delle sue eccessive inclinazioni per il sesso, Thérèse viene mandata in un convento per ricevere un'educazione adeguata.

La donna ritorna a casa apparentemente trasformata, ma in segreto continua a praticare i suoi giochi erotici, di cui cadono vittima molti uomini - per lo più individui solitari o inesperti, come l'amico d'infanzia Colombel e l'impiegato postale Julien.

## "TINTOMARA"

*Tintomara* è stata commissionata a Werle in occasione del bicentenario del Teatro Reale di Stoccolma, dove è andata in scena per la prima volta il 18 I 1973. Il libretto di Leif Soderstam è tratto dal romanzo di Carl Jonas Love Almquist *Drottningens Juvelsmycke*.

### La trama

L'opera è incentrata sulla figura leggendaria di Azouras Lazuli Tintomara (o La toumerose), una creatura dai tratti mistici, al tempo stesso fanciullesca e femminile, capace di risvegliare l'amore sia negli uomini sia nelle donne, ma di per sé libera da ogni desiderio erotico. L'opera inizia proprio nel punto in cui termina - *Un ballo in maschera* di Verdi: in seguito ad una serie di circostanze, Tintomara si trova coinvolta negli avvenimenti legati all'assassinio del re Gustavo III nel corso di un ballo in maschera.

Da innocente diventa colpevole e, senza volere, diviene l'elemento scatenante di drammi della gelosia, e la posta in gioco di dinamiche di potere politiche.

Alla fine trova la morte in una finta esecuzione.

Quest'opera descrive gli impulsi suscitati da Tintomara, scandalosi per il codice erotico vigente nella nostra società. L'azione si svolge in un tempo storico ben determinato, ma Werle si riferiva senza dubbio al suo presente.

*Tintomara* ha un sicuro antecedente nel film dello scrittore e regista Pier Paolo Pasolini (1922-75) *Teorema* (1968), in cui una figura analoga di androgino sconvolge immediatamente la società che lo accoglie, scatenando crisi relazionali altrettanto drammatiche.

A questa fusione tra elementi storici ed elementi fantastici, Werle ha risposto, sul piano musicale, con il principio della contaminazione degli stili.

*Tintomara* è strutturata secondo il principio dell'opera "a numeri", in questo caso sulla falsariga del neoclassicismo stravinskiano, ma è percorsa da tensioni armoniche di stampo espressionista decisamente moderne.

Werle si è anche preoccupato di inserire nella sua opera, come se si trattasse di un *pasticcio*, citazioni da composizioni di autori dell'epoca di Gustavo III. *Tintomara* ha i tratti di un suggestivo dramma onirico. In *Tintomara*, anche qui Werle si avvale di una tecnica allusiva con riferimenti al mondo dell'opera classica.

## GUSTAVO III DI SVEZIA



## "ANIMALEN"

L'opera *Animalen* è una sorta di favola musicale in due atti, dotata di un significato profondo ed al tempo stesso divertente.

La prima rappresentazione ha avuto luogo al Grande Teatro di Goteborg il 19 V 1979, ed è stata seguita da una serie di spettacoli in Germania ed in Austria.

### La trama

Gli animali si sono riuniti in un congresso mondiale per cercare delle soluzioni in grado di fermare la distruzione dell'ambiente da parte dell'uomo.

Per ridurre il rischio di un conflitto fra mondo occidentale ed il mondo comunista vengono invitati anche i ministri degli esteri delle due superpotenze USA e URSS.

Ma è tutto inutile. Le rispettive posizioni restano inconciliabili, ed i due si rifiutano di rinunciare alla corsa agli armamenti.

In seguito a questo insuccesso, gli animali invitano due creature-tipo dei due blocchi. Così l'americano Billy fa la conoscenza della russa Ludmila - sotto l'occhio vigile dello spionaggio dei rispettivi paesi. Dopo un'iniziale diffidenza, Billy e Ludmila si innamorano.

I politici fanno di tutto per separare i due giovani, ma gli animali aiutano l'amore a trionfare, come primo passo di un accordo che fermi il riarmo militare degli uomini.

Il librettista Tage Danielsson ha concepito la vicenda come un' "assurda farsa sull'equilibrio del terrore".

Analogamente, Werle ha dato vita ad una partitura che abbina con arguzia e raffinatezza citazioni di musica classica, jazz e di musica leggera.

Werle ha inserito nell'opera elementi tipici del musical, i quali, combinati con l'umorismo della musica, hanno fatto di *Animalen* un successo internazionale.